

Interrogazione n. 1042

presentata in data 18 dicembre 2023

a iniziativa del Consigliere Mastrovincenzo

Comitati di partecipazione per la sanità

a risposta scritta

Premesso che

- nelle Marche è vigente la L.R. 31/2020 "Disposizioni in materia di partecipazione all'elaborazione e alla valutazione delle politiche pubbliche"
- nella Regione Marche esiste una rete di Associazioni di volontariato attive nel campo della salute, nate per uno spontaneo impegno civile, ma che si muovono su solidi presupposti di tipo normativo ed organizzativo (basti citare il DLgs 502/1992, i molti dettati delle Intese Stato-Regione, il recente PNRR in cui la partecipazione dei cittadini è fortemente enfatizzata; LR 13/2003, DGR 168/2015 resa operativa dal Regolamento n.6 del 2015) organizzate nei Comitati di partecipazione nelle singole Aziende sanitarie che sono gli organismi in grado di rendere possibile i cittadini protagonisti della loro salute, vigilando sul sistema, formulando e realizzando proposte e progetti di miglioramento;

considerato che

- i Comitati hanno richiesto di essere informati e coinvolti attivamente con l'intenzione esplicitamente dichiarata di voler collaborare;
- i Comitati hanno avuto un primo contatto in teleconferenza con l'Assessore Saltamartini nel corso del quale hanno fornito informazioni. Su richiesta dello stesso Assessore, gli hanno poi inviato un documento articolato in cui hanno dettagliatamente spiegato cosa sono i Comitati di partecipazione, cosa sia il loro Coordinamento, quali iniziative e quali proposte e progetti concreti abbiano condotto. I Comitati hanno elencato i temi prioritari su cui sono disponibili a cooperare: digitalizzazione e Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), riorganizzazione degli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), funzionamento del Centro Unico di Prenotazione (CUP); il monitoraggio di tempi e liste di attesa, il funzionamento del Pronto Soccorso e dell'Emergenza Territoriale, la valorizzazione della Medicina territoriale, il ruolo dell'INRCA, problemi dell'invecchiamento della popolazione;
- il Project Work finale del Master cui hanno partecipato, presso l'ALTEMS dell'Università Cattolica, un volontario in rappresentanza dei Comitati e una dipendente regionale, con cui è stata avanzata l'idea di una possibile creazione di un tavolo misto Regione e Associazioni, che consentirebbe di rendere costante e concreta la collaborazione-cooperazione fra Istituzione regionale, Aziende sanitarie e cittadini, attribuendo ad essi davvero un ruolo attivo nella gestione della salute;

il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- quali indicazioni la Regione vuole dare alle Aziende sanitarie, finora non particolarmente sensibili alle proposte di cooperazione dei Comitati e delle Associazioni di volontariato;
- con quali modalità la Regione intende rendere costante ed operativo il dialogo con i Comitati di partecipazione, in particolare in che modo renderà possibile che essi contribuiscano alla programmazione regionale e di AST, svolgano le funzioni di verifica e controllo della gestione dei servizi, monitorino le condizioni di accesso e di fruibilità, promuovano l'elaborazione di percorsi assistenziali, garantiscano la sicurezza e l'informazione dei servizi, facciano proposte operative per il miglioramento di essi;
- in che modo le attività già svolte dai Comitati potranno avere un esito operativo, in particolare l'analisi (svolta con AGENAS) sul grado di Umanizzazione dei servizi e il Progetto denominato di "Presa in carico post-dimissione" che ha unificato i percorsi di dimissione dagli Ospedali dell'ex Area vasta 2 e razionalizzato le modalità di invio di pazienti all'assistenza territoriale;
- se il programma di formazione, concordato con una convenzione con l'Università Cattolica di Roma, che prevede Corsi rivolti alle Associazioni di volontariato per accrescerne la competenza, avrà un seguito, dopo il primo che si è svolto recentemente;
- se la Regione è intenzionata a dare un seguito alle risultanze del Project Work finale del Master tenutosi presso l'ALTEMS dell'Università Cattolica, la cui realizzazione potrebbe rappresentare un modello a livello nazionale.